GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — SABATO 9 DICEMBRE — **NUM. 286**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo la lettura di una proposta di legge del deputato Bertani Agostino, ammessa dagli Uffizi, relativa al dazio di esportazione delle ossa e d'importazione della colla; e dopo una votazione per la nomina di un commissario delle petizioni, ebbe luogo lo svolgimento di due interrogazioni: una del deputato Pellegrino su di un telegramma diretto da Palermo al Ministro dell'Interno riguardo alla sicurezza pubblica di quella città; l'altra del deputato Guala intorno ad alcune disposizioni concernenti l'insegnamento secondario. Ad esse risposero il Ministro dell'Interno e il Ministro dell'Istruzione Pubblica con schiarimenti e dichiarazioni.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Interno:

Riforma dell'ordinamento comunale e provinciale;

Sulle incompatibilità parlamentari.

Dal Ministro delle Finanze:

Concessione gratuita al comune di Bellano, nella provincia di Como, di suolo demaniale per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi.

Nella seduta di ieri furono anzitutto convalidate le elezioni dei Collegi di Cento e di S. Severino Marche, che erano state contestate; e dopo svolta dal deputato Secco una interrogazione sui provvedimenti che il Governo intende dare di fronte alla crescente emigrazione della popolazione agricola delle provincie settentrionali, alla quale interrogazione rispose con alcune dichiarazioni il Ministro dell'Interno, vennero riferite parecchie petizioni, di alcune delle quali discorsero, oltre i relatori Secco, Meardi, Plebano, i deputati Righi, Pissavini, Guala, Della Rocca, Mussi Giuseppe, Plutino Agostino e i Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Fu pure svolta dal deputato Martini un'altra interrogazione relativa ad una donazione fatta alla Biblioteca nazionale di Firenze, a cui il Ministro della Pubblica Istruzione rispose con spiegazioni; e venne annunziata una terza interrogazione del deputato Marselli al Ministro della Guerra sulla importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera il 6 dicembre 1876 per l'esame dei seguenti progetti di legge.

Progetto n. 21: Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali:

Commissari: Ufficio 1°, Nelli — 2°, Cocco — 3°, Taiani — 4°, Di Pisa — 5°, Pierantoni — 6°, Morpurgo — 7°, Fossa — 8°, Varè — 9°, Carbonelli.

Progetto n. 22: Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e sostituzione di altre disposizioni:

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Chimirri — 3°, Gorla — 4°, Melchiorre — 5°, Ferracciù — 6°, Muratori — 7°, Morrone — 8°, Cancellieri — 9°, Parenzo.

L'Ufficio della *Biblioteca della Camera dei deputati* stima opportuno rinnovare l'avvertenza che, come usò pel passato, essa considera gratuito l'invio di qualsiasi giornale o rivista di cui non abbia espressamente ordinata l'associazione.

Roma, 2 dicembre 1876.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3520 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale del 9 settembre 1873, n° 1556, che stabilisce l'ordinamento del personale e le norme per l'ammissione e promozione degli impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli articoli 28 e 29 del detto ordinamento sono modificati come appresso:

« (Art. 28). Agli esami di promozione al grado di segretario di 2ª classe e di ragioniere di 3ª classe sono ammessi unicamente nella rispettiva categoria i sottosegretari di 1ª classe ed i computisti di 1ª.

« Qualora a cuoprire i posti vacanti non fosse sufficiente il numero dei concorrenti, o dopo un primo esperimento non bastasse il numero dei riconosciuti idonei, potranno esser ammessi all'esame rispettivamente i sottosegretari ed i computisti di 2ª classe.

« (Art. 29). I candidati dichiarati idonei saranno promossi ai posti vacanti per ordine di voti, ed a parità di voti, per ordine di anzianità. »

Art. 2. È annullata la disposizione del secondo alinea dell'articolo 40 del detto ordinamento e sono soppressi gli articoli 41 e 42 dell'ordinamento stesso.

Art. 3. Sono aggiunte al detto ordinamento le seguenti disposizioni transitorie:

Non si apriranno altri esami ai posti di segretario di 2ª classe finchè gli attuali sottosegretari di 1ª classe, i quali nei precedenti esami furono dichiarati idonei, non siano promossi in base alla loro anzianità di grado.

Gli attuali sottosegretari di 2ª classe che pur hanno ottenuto l'approvazione negli esami avranno diritto, allorchè siano arrivati alla 1ª classe, di essere promossi per ordine di anzianità ai posti di segretario di 2ª classe.

Il presente decreto avrà effetto dal primo del prossimo mese di decembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MCCCCXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società prussiana stabilita in Magdeburgo, la quale porta il nome di *Magdeburger Allgemeine Versicherungs actien Gesellschaft* (Compagnia per azioni Magdeburghese di Assicurazioni Generali), ha il capitale nominale di un milione di talleri (L. 1,750,000), diviso in n. 10,000 azioni di 100 talleri ciascuna, ed ha per iscopo di fare le assicurazioni degli appaltatori di imprese di ferrovie, miniere e fabbriche per le lesioni personali dei loro operai, le assicurazioni delle singole persone per lesioni corporali avvenute in casi di forza maggiore, le assicurazioni di trasporti per terra e per acqua, le riassicurazioni contro i danni degli incendi, del fulmine e delle esplosioni;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Napoli, e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Vista la dichiarazione 8 agosto 1873 fra l'Italia e la Germania, approvata con R. decreto del 20 agosto 1873;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società prussiana sedente in Magdeburgo col nome di *Magdeburger Allgemeine Versicherungs actien Gesellschaft* (Compagnia per azioni Magdeburghese di Assicurazioni Generali), autorizzata dal Governo prussiano con atto del 21 aprile 1872, e retta dallo statuto approvato dall'atto suddetto, colle aggiunte statutarie approvate dall'altro atto del Governo prussiano del 17 dicembre 1873, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dello statuto stesso, e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. II. — Prima d'incominciare le operazioni nel Regno, la Società dovrà prestare una cauzione da costituirsi pagando lire 100,000 in cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 p. 0/0, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di un milione di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 50,000 per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. III. — La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà esser concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno. Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio subito che sieno stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. IV. — L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno esser pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. V. — La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. VI. — La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

RETTIFICAZIONE.

Al Regio decreto del 6 dicembre, che convoca il Collegio elettorale di Vittorio, e che fu pubblicato nella *Gazzetta* di giovedì decorso n. 285, fu per errore dato il n. 3520 invece del n. 3519, che è il suo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 3 ottobre 1876:

Cuneo Stefano, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Palmi, richiamato al suo precedente posto di procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti, revocato per quanto lo riguarda il decreto 22 scorso luglio;
Manduca Filippo, id. di Girgenti, id. in Patti, id. id.;
Poggi Gio. Battista, id. di Casale, tramutato in Ferrara;
Uccelli Gio. Battista, id. di Ferrara, id. in Casale;
Campanella Francesco, id. di Monteleone, id. in Palmi;
Pietra Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo, tramutato in Ancona;
Azzaria Tobia, pretore del mandamento di Stigliano, id. in Picerno;
Argenta Ludovico, id. di Ciriè, id. in Ceva (Mondovì);
Moroni Cesare, pretore del mandamento di Ceva (Mondovì), tramutato in Ciriè;
Guarini Gaetano, id. di Matera, id. in Melfi;
Coronati Giuseppe, id. di Melfi, id. in Matera;
Schifini Giovanni, id. di Montescaglioso, id. in Stigliano;
Della Volpe Vincenzo, id. di Pontelandolfo, id. in Montescaglioso;
Serra Luigi, id. di Mombello, id. in Vico Canavese;
Alvigini Nicola, id. in Valenza, id. in Frabosa;
Ghironi Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, tramutato in Portoferrajo;
Micali Romeo Antonio, pretore del mandamento di Acireale, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia.

Con RR. decreti 8 ottobre 1876:

Capotorti Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato in Lucera in seguito a sua domanda;
Gagliardi Michele, nominato sostituto procuratore del Re a Lucera con decreto 18 agosto 1876, richiamato a sua istanza al precedente posto di giudice presso il tribunale di Lucera;
Ortii Felice, giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;
Serragato Giovanni Martino, pretore del mandamento di Sassari (Ponente), nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro;
Adragna Mazzarese cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, tramutato in Messina;
Frega cav. Gabriele, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, nominato sostituto procuratore generale presso la medesima Corte di appello;
Mazza cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio di Calabria, id. presso la Corte di appello di Catanzaro;
Basile Saporito cav. Luigi, id. di Avellino, nominato regg. id.;
Picone cav. Francesco, id. di Campobasso, tramutato in Avellino;
Nubila cav. Leonardo, id. di Castrovillari, id. in Campobasso;
Barracano Matteo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Benevento, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Castrovillari;
Aschettino Vincenzo, id. di Lecco, id. di Monteleone.

Con RR. decreti 12 ottobre 1876:

Silvestri cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Catania, tramutato in Palermo in seguito a sua domanda;
Foschini cav. Gaetano, id. di Venezia, tramutato alla sezione di Corte d'appello di Macerata a sua domanda;
Lo Monaco Ciaccio cav. Serafino, già id. di Catanzaro ed ora in aspettativa per motivi di salute col posto vacante presso la sezione di Corte di appello di Potenza, richiamato in servizio a datare dal 15 corrente ed è tramutato in seguito a sua domanda alla Corte di appello di Catania;
La Mantia Vito, giudice di 1ª categoria del tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato consigliere della Corte di appello di Ancona, sezione di Perugia;
Savino Gio. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, tramutato in Ascoli Piceno, in seguito a parere della Commissione presso la Corte d'appello di Palermo;
Bini Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Casale, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Modica;
Nicolosi cav. Calcedonio, presidente di tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi sei, lasciandosi per lui vacante il posto al tribunale di Pontremoli;
Casella Nunzio, giudice del tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato in Potenza in seguito a sua domanda;
Chiossi cav. Massimo, consigliere della Corte di appello d'Ancona, id. in Bologna id.

Con RR. decreti 20 ottobre 1876:

Campanella cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Palmi, tramutato al tribunale civile e correzionale di Patti;
Manduca cav. Filippo, id. di Patti, id. di Reggio di Calabria;
Radogna Raffaele, presidente del tribunale di Rocca S. Casciano, id. in Rieti, in seguito a sua domanda;
Salmi Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma colle funzioni di vicepresidente, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano;
Innocenti Alessandro, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma;
Alliora Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Acqui, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto settembre 1876, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi tre dal 1° ottobre a tutto dicembre 1876;
Campeggi Francesco, sostituto procuratore del Re in soprannumero, applicato al tribunale di commercio di Milano con funzioni di vicepresidente, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Camerino;
Rizzotti-Lella Francesco, giudice supplente del tribunale di commercio di Messina, nominato giudice effettivo del tribunale medesimo pel triennio dal 1876 al 1878, in luogo di Marangolo Natale, dimissionario;
Fumia Giuseppe fu Placido, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Messina pel triennio dal 1876 al 1878;
Picone conte cav. Emilio, procuratore del Re presso il tribunale di Tortona, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute dal 16 ottobre 1876;
Roselli cav. Dionisio, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. id. dal 1° novembre 1876;
A Picone conte Emilio, procuratore del Re collocato a riposo con decreto di oggi, è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;
A Roselli cav. Dionisio, giudice di tribunale civile e correzionale id., id. di presidente di tribunale.

ELENCO delle Autorità ed Uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali

(*Continuazione e fine* — Vedi i numeri 280, 281, 282, 283, 284 e 285)

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Ufficio di conservazione del palazzo ducale di Venezia	Ministero di Pubblica Istruzione	L. C. P. F.
Uffici tecnici speciali per gli scavi di antichità in Roma e Napoli	Ministero di Pubblica Istruzione — Prefetture e sottoprefetture — Fra loro — Commissariati speciali per gli scavi di Sardegna e Sicilia — Commissione dei monumenti storici e letterari in Ancona	L. C. P. F.
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
Amministrazioni centrali	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Aiutanti e misuratori assistenti del genio civile ed assistenti straordinari destinati alla sorveglianza di opere dello Stato e distaccati dall'ufficio centrale o di sezione	Ufficio del genio civile da cui dipendono — Prefettura e sottoprefettura della provincia	L. C. P. F.
Capi cantonieri di strade nazionali le quali non tocchino i comuni di residenza dell'ufficio centrale o di un ufficio di sezione del genio civile	Uffici del genio civile da cui dipendono	L. F. P. F.
Capi fanalisti dei fari	Uffici del genio civile da cui dipendono	L. F. P. F.
Capi squadra dei telegrafi	Delegazione speciale pei telegrafi in Roma — Direzioni compartimentali dei telegrafi da cui dipendono — Ispettori di sezione	L. F. P. F.
Commissariati e sottocommissariati tecnici ed amministrativi per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate	Ministero dei Lavori Pubblici — Società ferroviarie — Prefetture e sottoprefetture — Intendenze di finanza — Fra di loro	L. C. P. C.
Custodi idraulici e di bonifica	Uffici del genio civile da cui dipendono — Prefettura e sottoprefetture della provincia — Sindaci dei comuni della provincia	L. F. P. F.
Delegazione speciale dei telegrafi in Roma — Direzioni compartimentali dei telegrafi	Direzione generale dei telegrafi — Ispettori capi e ispettori di sezione — Fra loro — Direttori, capi d'ufficio e capi squadra e guardafili, nei limiti della rispettiva delegazione o compartimento — Autorità ed uffici governativi — Sindaci, istituti, corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento, nei limiti della rispettiva delegazione o compartimento	L. C. P. C.
Direttori e capi degli uffici telegrafici di ogni classe	Direzione generale dei telegrafi — Delegazione speciale e direzioni compartimentali dei telegrafi — Fra loro — Ispettori capi, nel limite della rispettiva delegazione o compartimento — Ispettori di sezione — Autorità ed uffici governativi, sindaci, istituti o corpi morali che hanno giurisdizione nel luogo in cui ha sede l'ufficio	L. C. P. C. L. F. P. F.
Direzioni o sezioni tecniche governative per la costruzione delle ferrovie a conto dello Stato	Ministero dei Lavori Pubblici — Prefetture e sottoprefetture — Intendenze di finanza — Fra di loro	L. C. P. C.
Direzioni provinciali delle poste	Direzione generale delle poste — Direzioni provinciali delle poste — Ispettori distrettuali delle poste — Impiegati postali in missione nel perimetro della provincia — Uffici postali della provincia — Uffici postali del Regno (pel servizio dei vaglia e dei risparmi) — Uffici postali del Regno (pei reclami) — Autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento, nel limite delle rispettive provincie, o che abbiano giurisdizione nella provincia	L. C. P. C. L. F. P. F. L. C. P. C.
Guardafili dei telegrafi	Delegazione speciale pei telegrafi in Roma — Direzioni compartimentali dei telegrafi da cui dipendono — Ispettori di sezione	L. F. P. F.
Impiegati postali in missione	Direzione generale delle poste — Direzione delle poste della provincia, nella quale l'impiegato è in missione — Uffici postali della provincia stessa — Autorità ed uffici contemplati nell'articolo 4 del regolamento, nel limite della provincia, o che abbiano giurisdizione nella provincia medesima	L. C. P. C.

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Ingegneri di manutenzione e delegati per le stazioni ferroviarie nelle quali non risiedono commissari o sottocommissari	Ministero dei Lavori Pubblici — Società ferroviarie — Prefetture e sottoprefetture — Intendenze di finanza — Fra di loro	L. C. P. C.
Ispettori capi dei telegrafi in giro od in missione	Direzione generale dei telegrafi — Delegato speciale in Roma — Direttori compartimentali dei telegrafi — Fra loro — Ispettori di sezione — Direttori e capi d'ufficio dei telegrafi	L. C. P. C.
Ispettori, commissari e sottocommissari tecnici ed amministrativi per la sorveglianza delle ferrovie in missione	Ministero dei Lavori Pubblici — Società ferroviarie — Uffici speciali nel circuito della loro missione	L. C. P. C.
Ispettori di circolo del genio civile	Ministero dei Lavori Pubblici — Uffici del genio civile — Prefetture e sottoprefetture comprese nel rispettivo circolo	L. C. P. C.
Ispettori, ingegneri capi ed ingegneri del genio civile in missione	Ministero dei Lavori Pubblici — Ispettori di circolo del genio civile — Prefetture e sottoprefetture delle provincie in cui esercitano la missione	L. C. P. C.
Ispettori delle poste	Direzione generale delle poste — Direzioni provinciali delle poste — Ispettori distrettuali delle poste — Uffici postali del distretto — Autorità ed uffici contemplati nell'articolo 4 del regolamento, nel limite del distretto assegnato all'ispettore	L. C. P. C.
Ispettori di sezione dei telegrafi	Direzione generale dei telegrafi — Ispettori capi — Delegazione speciale pei telegrafi in Roma — Direzioni compartimentali dei telegrafi — Sindaci dei comuni — Ispettori di sezione — Direttori e capi d'ufficio dei telegrafi — Capi squadra — Guardafili — Autorità ed uffici governativi, istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento che hanno giurisdizione nella rispettiva provincia	L. C. P. C. L. F. P. F.
Sezioni staccate di uffici del genio civile pei servizi generali e speciali	Ministero dei Lavori Pubblici — Prefettura della provincia — Sottoprefettura del circondario rispettivo — Ufficio del genio civile da cui dipendono — Ispettore di circolo rispettivo	L. C. P. C.
Sottocommissari tecnici per la sorveglianza della costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata	Ministero dei Lavori Pubblici — Società ferroviaria costruttrice della linea — Prefetture e sottoprefetture — Intendenze di finanza — Fra loro	L. C. P. C.
Uffici del genio civile pel servizio generale e pei servizi speciali	Ministeri — Ispettore rispettivo di circolo — Uffici del genio civile — Intendenze di finanza della provincia — Prefetture e sottoprefetture	L. C. P. C.
Uffici postali di ogni classe	Direzione generale delle poste — Direzione delle poste della rispettiva provincia — Direzioni provinciali ed uffici postali (per il servizio dei vaglia e dei risparmi)	L. C. P. C.
	Direzioni provinciali ed uffici postali (per i reclami)	L. F. P. F.
	Ispettori delle poste del distretto — Impiegati postali in missione nella provincia	L. C. P. C.
	Prefetture e sottoprefetture — Sindaci dei comuni — Pretori — Comandanti dei RR. carabinieri — Questori e delegati di pubblica sicurezza (Nel proprio distretto postale)	L. C. P. F.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Amministrazione centrale	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed Istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Brigadieri e guardie forestali	Sottoispettore capo del distretto dal quale dipendono — Sindaci del distretto	L. C. P. F.
Comandante del personale e del deposito cavalli stalloni	Ministero di Agricoltura — Ministero della Guerra — Depositi e distaccamenti di cavalli stalloni del Regno, e stazioni di monta — Autorità e corpi morali, autorità politiche e municipali di quei luoghi ove si stabiliscono stazioni di monta	L. C. P. C.
Comandanti di altri depositi cavalli stalloni, del distaccamento di Ozieri e stazioni di monta	Ministero di Agricoltura — Comandante del personale del deposito cavalli stalloni — Direttori degli altri depositi cavalli stalloni — Autorità politiche delle provincie formanti le zone di circoscrizione dei depositi cavalli stalloni — Sindaci dei comuni ove si stabiliscono stazioni di monta — Guarda stalloni	L. C. P. C.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Comitato geologico	Istituti e stabilimenti scientifici governativi (Università, musei, scuole superiori per gl'ingegneri, istituti tecnici, licei, ecc.) — Istituto topografico militare — Museo industriale di Torino — Biblioteche civili e militari	L. C. P. F.
Commissari per la vigilanza sugli istituti di emissione	Ministero di Agricoltura	L. C. P. C.
Controllore dell'economato generale . . .	Ministero di Agricoltura	L. C. P. C.
Delegati dell'economato generale	Ministero — Intendenze di Finanza	L. C. P. C.
Distretti delle miniere e capitanato montanistico di Vicenza	Ministero di Agricoltura — Ufficio d'ispezione delle miniere — Autorità politiche delle provincie formanti il distretto od il capitanato — Sindaci compresi nel distretto o capitanato	L. C. P. C.
Impiegati in missione	Ministero di Agricoltura — Autorità ed uffici contemplati nell'articolo 4 del regolamento compresi nelle provincie in cui esercitano la missione	L. C. P. C.
Ispettori forestali	Ministero di Agricoltura — Autorità politiche e giudiziarie comprese nel dipartimento — Sindaci del dipartimento — Sottoispettori, brigadieri e guardie forestali del dipartimento — Ispettori forestali	L. C. P. C.
Ispettori verificatori dei pesi e delle misure .	Ministero di Agricoltura — Autorità politiche e intendenze di finanza della provincia ove risiedono gli uffici di verificazione — Procuratori del Re — Pretori del distretto di verificazione	L. C. P. C.
	Sindaci del distretto di verificazione — Verificatori che hanno residenza ove esistono officine del gas	L. C. P. F.
Ispezioni e commissariati di società . . .	Ministero di Agricoltura — Intendenze di finanze — Tribunali di commercio — Ispezioni fra di loro	L. C. P. C.
Istituto forestale di Vallombrosa	Ministero di Agricoltura — Prefetture e sottoprefetture . . .	L. C. P. C.
Istituti tecnici governativi — Istituti di marina mercantile governativi	Ministeri di Agricoltura, di Marina e dell'Istruzione Pubblica — Museo industriale italiano — Autorità politiche della provincia ove hanno sede — Istituti e scuole superiori di istruzione	L. C. P. C.
Museo industriale italiano di Torino . . .	Ministero di Agricoltura — Istituti tecnici — Scuole nautiche, scuole speciali od istituti di marina governativi	L. C. P. C.
Scuole di nautica governative — Scuole speciali governative	Ministeri di Agricoltura, di Marina e di Pubblica Istruzione — — Museo industriale italiano in Torino — Autorità politiche della provincia ove hanno sede — Istituti e scuole superiori d'istruzione	L. C. P. C.
Sottoispettori forestali	Ispettore forestale del dipartimento — Autorità politiche e giudiziarie del distretto	L. C. P. C.
	Sindaci del distretto	L. C. P. F.
	Brigadieri e guardie forestali del distretto	L. C. P. C.
Ufficio centrale dei saggi	Uffici di saggio — Direzioni delle zecche	L. C. P. C.
Ufficio d'ispezione delle miniere	Distretti delle miniere — Capitanato montanistico di Vicenza — Sindaci dei comuni	L. C. P. F.
Uffici dei saggi dell'oro e dell'argento . . .	Ministero di Agricoltura — Autorità politiche e giudiziarie delle provincie ove hanno sede gli uffici di saggio	L. C. P. C.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 499536 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 104236 della soppressa Direzione di Torino), per lire 75, al nome di Emanuel Domenico e Giulia fu Giuseppe, minori sotto l'Amministrazione della loro madre Maria Fogliano fu Giovanni, vedova Emanuel, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manuel Domenico e Giulia, minori, domiciliati e rappresentati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 570789 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 805, al nome di Ortoleva Lucia fu Francesco, vedova di Ortoleva Liborio, domiciliata in Mistretta (Messina), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva in-

vece intestarsi a Lo Jacono Lucia fu Pietro, vedova di Ortoleva Liborio, domiciliata in Mistretta (Messina), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 607085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Biancotti Giuseppe di Giacomo, domiciliato in Torino, vincolata a favore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse per garanzia dello appalto assunto dal titolare per la impresa pel trasporto della carta bollata, marche da bollo ed altri oggetti spettanti all'Amministrazione suddetta dalla officina governativa delle carte-valori a tutti i magazzini succursali delle provincie del Regno, e dall'Intendenza di Torino ai dipendenti uffici della provincia pel quinquennio dal 1º gennaio 1877 al 31 dicembre 1881, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biancotti Giovanni di Giacomo, domiciliato in Torino, vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 289844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 106904 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Cappeta Aniello di Raffaele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coppeta Aniello fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 73602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire centoquaranta, al nome di Calza Ginevra fu Lorenzo, moglie di Molà Gaetano, domiciliata in Civitavecchia (Roma), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calza Filomena fu Lorenzo, moglie di Molà Gaetano, domiciliata in Civitavecchia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 6371, dell'annualità di centesimi venti, emesso da quest'Amministrazione il 15 ottobre 1867 a favore della Cappella della SS. Annunziata eretta nella Metropolitana fiorentina, rappresentata dal suo rettore, per parziale affrancazione del canone di livello e frutti di laudemio, risultante dai contratti 21 maggio 1802 e 24 agosto 1803, rogati Poggi di D. Gio. Pietro, e gravante un podere con casa posto nel comune di Buggiano.

Firenze, 28 novembre 1876.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Berlino ci hanno recato il testo delle dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck in risposta all'interpellanza del deputato Richter.

Tale interpellanza, come è noto, concerneva l'obbligo imposto dalla Russia agli importatori stranieri di pagare i diritti di dogana in oro, il quale obbligo, secondo l'oratore, equivale ad una elevazione considerevole delle tariffe, pregiudizievolissima alla Germania.

Dopo aver dichiarato che il signor Philippsborne avrebbe risposto lui alla parte economica dell'interpellanza, il signor di Bismarck aggiunse che il signor Richter colla interpellanza medesima aveva sensibilmente diminuita la probabilità che il governo tedesco possa giovare agli interessi di coloro i quali si sentano colpiti dalla ordinanza russa. Disse poi che, esprimendosi come si era espresso e sollevando la questione che ha sollevata, il signor Richter si era costituito interprete dell'opinione di coloro i quali reputano dell'interesse loro il turbare in un momento inopportuno le amichevoli relazioni fra la Germania e la Russia.

" Il signor Richter è in errore, e con lui sono in errore tutti coloro i quali pensano che in questo momento la Russia esiga da noi grandi compiacenze e servigi. La Russia non pensa affatto a conquistare nuove provincie. Ne è garante la solenne assicurazione dell'imperatore Alessandro. La guerra non è ancora scoppiata. Sta per adunarsi una pacifica conferenza onde cooperare colla Russia ad uno scopo che è pure il nostro, e che è molto apprezzato da S. M. l'imperatore personalmente e dall'intera nazione, lo scopo cioè di migliorare le condizioni dei cristiani d'Oriente, e di rendere impossibile il ritorno di fatti deplorabili, come furono le stragi di Bulgaria. In questo scopo tutte le potenze sono unanimi, poichè si tratta dell'interesse medesimo della civiltà.

" Potrebbe ora darsi che le potenze non riuscissero a mettersi d'accordo sui mezzi pratici onde raggiungere quello scopo, ovvero che, malgrado il loro accordo, la conferenza non abbia alcun successo, mancando l'adesione della Porta. In tal caso è probabile che la Russia agisca di proprio impulso, e costringa colle armi la Porta ad acconsentire a ciò ch'essa non vuol concedere pacificamente.

" In questo momento in cui la Russia si presenta con uno scopo ch'è pure il nostro, non possiamo opporci ad essa con minaccie affinchè non applichi dei provvedimenti economici. Ne risulta quindi logicamente che la Russia non ci fa alcuna domanda, per concedere la quale potremmo contare sulla reciprocità, tanto meno se confondiamo il terreno politico coll'economico. Non possiamo iniziare colla Russia intrighi politici per costringerla a permettere ai suoi sudditi di comperare da noi; questa sarebbe una politica che si dovrebbe qualificare addirittura come indegna. „

Il principe di Bismarck notò poi che conducendosi colle necessarie riserve la Germania potrà concorrere nel modo più efficace possibile ad impedire che la guerra scoppii, o se non altro, ad impedire che si trasformi in guerra europea, fra due potenze europee. L'obiettivo supremo della Germania ha da essere, per quanto lo può, una amichevole e benevola mediazione, di impedire che la guerra si impegni specialmente fra la Russia e l'Inghilterra, le quali potenze del resto si trovano rispettivamente in tale posizione geografica da non poter portare le armi proprie nel paese nemico.

" Se sia possibile di conciliare i divergenti interessi di queste due potenze con quelli della pace, conchiuse il principe di Bismarck, ce lo dirà l'avvenire; noi lo speriamo, ed in ogni modo i nostri sforzi saranno diretti a raggiungere questo scopo in pace ed amicizia, senza alcuna minaccia da parte nostra, e di mantenere così la pace dell'Europa.

" Quando ciò non riuscisse, sorgerebbe una nuova condizione, intorno alla quale non mi permetterò quest'oggi delle congetture, e relativamente alla quale non potete neppur chiedermi delle informazioni.

" L'onorevole interpellante, per appoggiare la sua mozione, ricorse a forze ausiliarie politiche, e mi costrinse quindi a portarmi sul terreno politico; chiedo scusa se ho oltrepassato i limiti della risposta all'interpellanza.

" Le conseguenze d'una simile politica (supponendo soltanto per provare la sua irragionevolezza che un uomo di Stato qualunque fosse capace d'un'azione simile) sarebbero che, dopo cessato l'impegno politico per simili concessioni economiche, queste verrebbero ritirate e vi si risponderebbe chiedendo concessioni dall'altra parte. No, le cose politiche devono controbilanciarsi e così pure le economiche. Se si prescrive al governo il terreno economico come terreno di lotta, tutto ciò ch'è qui stato detto, sarà inutile, come altre volte.

" La tendenza dell'interpellanza mi rammenta l'epoca dell'insurrezione di Polonia, in cui pure si sentiva il bisogno di metterci in urto colla Russia, e si affermava che dovevamo dichiararci in favore dei polacchi. Allora come oggidì ho l'impressione che la tendenza di simili interpellanze e discussioni è di turbare i nostri buoni rapporti colla Russia. È vero bensì che vi sono presso di noi dei partiti che sono antirussi per memorie, per eredità, per abitudine, ed altri che lo sono per interesse interno o perchè il governo russo nella sua politica religiosa non cede ai loro interessi. Ma fate ciò che volete, vi do l'assicurazione positiva che, fintantochè noi saremo a questo posto, i nostri rapporti colla Russia rimarranno ciò che sono. Per turbare questi rapporti fa d'uopo di gente più forte di voi. Credo di esprimere così le intenzioni dei governi confederati ed in ispecie di quello di S. M. l'imperatore. L'alleanza dei tre imperi sussiste in tutto il suo vigore e anche le relazioni fra l'Austria e la Russia, malgrado ciò che scrivono certe gazzette viennesi, sono esenti da ogni torbido. Ne siamo benissimo informati.

" Si sbaglierebbe però grandemente se si volesse dedurre dall'accordo dei tre imperi che questa alleanza è diretta contro alla terza fra le potenze più direttamente interessate nella quistione d'Oriente, cioè contro l'Inghilterra. Noi abbiamo coll'Inghilterra, al pari che colla Russia, le tradizioni d'una secolare amicizia che non fu intorbidata da un conflitto giornalistico, provocato dai giornali inglesi soltanto. I molteplici comuni interessi dell'Inghilterra e della Germania ci guarentiscono un accordo anche per l'avvenire.

" Secondo il programma da me definito relativamente alla nostra missione in Oriente, la quistione doganale per sè non v'ha posto di sorta. L'espressione a me attribuita sul poco interesse della Germania alle cose d'Oriente, significava soltanto ch'esso presentemente non va tant'oltre da esporre per essa a danno le sane membra d'un moschettiere pomeranense. Per qual ragione dovremmo anche oggidì metterci a fianco d'una di quelle potenze maggiormente interessate alle cose d'Oriente e, pel maggiore affetto che risentiamo a suo riguardo, provocare una perturbazione nei nostri amichevoli rapporti verso l'altra?

" I miei sforzi, che sono approvati da S. M. l'imperatore, tendono, per quanto è possibile, a promuovere i buoni rapporti in cui ci troviamo verso le potenze maggiormente interessate; non lo potremmo però fare, seguendo il consiglio di trattare con ostilità uno di questi amici. „

Stando ad un telegramma dei giornali austriaci la Russia avrebbe notificato alle potenze che vuole rispettare la sovranità del sultano posponendola però ai doveri della Russia verso i cristiani d'Oriente, e che rispetterà anche l'integrità dell'impero ottomano, salvo relativamente al Montenegro pel quale esigerà delle ricompense territoriali. La Russia, secondo lo stesso telegramma, passerebbe il Danubio senza dichiarazione di guerra, promulgando un proclama che notificherà alla Bulgaria la missione pacifica della Russia intesa a riformare l'amministrazione.

Un ukase imperiale russo, di cui ha notizia la *Politische Correspondenz* di Vienna, contiene le norme da osservarsi nell'organizzazione dell'amministrazione delle provincie in caso di guerra. Le norme principali di questo ukase si riferiscono all'occupazione di territorio straniero. Occupando l'armata imperiale il territorio d'uno stato amico, essa deve mettersi d'accordo coll'autorità di quel territorio per mezzo del commissario civile che è aggregato all'esercito. Occupando però una provincia nemica, il comandante dell'esercito nomina subito per questa provincia un governatore generale che assume istantaneamente la direzione degli affari.

Lo stesso giornale ha da Varsavia che il governatore generale della Polonia, conte Kotzebue, è stato chiamato a Pietroburgo per riferire personalmente intorno alle condizioni di quel paese. Il governatore, aggiunge la *Politische Correspondenz*, potrà fare a Pietroburgo la lieta comunicazione che i polacchi sono perfettamente tranquilli e non intendono preparare al governo nessun imbarazzo, in guisa che, alla occorrenza, la Russia potrà sguernire di truppe tutto il governo della Vistola senza aver a temere disordini. Del resto si conosce oggi il testo di un indirizzo mandato allo czar dalla Polonia russa, il quale porta più di mille firme di polacchi e suona come appresso:

" Noi polacchi dichiariamo che le parole rivolte dalla Vostra Imperiale Maestà alla nobiltà ed al ceto mercantile di Mosca, ebbero un'eco profonda nei nostri cuori. Noi speriamo che riescirà alla M. V. di conservare la pace europea; ma se la Provvidenza avesse disposto altrimenti, e se la M. V. dovesse fare appello ai suoi popoli per l'emancipazione delle genti slavo-cristiane, noi siamo pronti a sacrificare il sangue e gli averi a piedi del trono imperiale di Vostra Maestà. „

Scrivono da Odessa il 3 dicembre che sono giunti al governatore ed al capo di quel distretto militare gli ordini relativi all'organizzazione e mobilizzazione della milizia territoriale, *Narodne Opolcenje*. Secondo le disposizioni dello statuto di organizzazione i nove distretti militari della Russia europea dovranno fornire 600,000 uomini di milizia da dividersi in dodici corpi d'armata sotto comandanti speciali. Per il momento pare che non si tratti che dell'organizzazione delle milizie dei tre distretti meridionali, che daranno circa 120,000 uomini.

Da Costantinopoli, 1° dicembre, si scrive alla *Politische Correspondenz* che il Consiglio dei ministri ha eliminato dal progetto di costituzione di Midhat pascià tutto quello che doveva dimostrare che la Turchia è risoluta a romperla definitivamente col passato. Tutto quello che si riferisce alla risponsabilità ministeriale, alla limitazione dei poteri del sovrano, alle libertà municipali ed alle garanzie per l'indipendenza della stampa, è scomparso dal progetto di costituzione e le attribuzioni del potere legislativo saranno quelle di una Camera di registrazione. Per espresso desiderio del Sultano l'opera così mutilata dovrebbe essere promulgata ancora prima dell'apertura della conferenza.

Incominciano ad arrivare i plenipotenziari per la conferenza. I conti Bourgoing e Chaudordy sono arrivati il 29 novembre, e dal luogo dello sbarco furono accompagnati al palazzo dell'ambasciata inglese in equipaggi del sultano. Il 30 il generale Ignatieff diede in loro onore un banchetto diplomatico.

Alla Sublime Porta si sta lavorando intorno ad una nota per confutare le accuse accumulate nell'ultimo dispaccio circolare del cancelliere russo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 7. — I funerali del conte Pasolini furono imponenti. V'intervennero le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera dei deputati, dei municipi e della famiglia, e un popolo immenso, e seguirono il corteo fino alla ferrovia. Pronunciarono parole eloquenti, patriottiche e meste il sindaco cav. Fabri, Carlo Pepoli, il prefetto Bianchi e Gioacchino Pepoli. La città è in lutto.

Venezia, 6. — La Regia nave scuola mozzi *Città di Napoli* è partita questa mattina da Malamocco.

Rio Janeiro, 6. — È giunto il vapore *Savoie*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Berlino, 7. La *Gazz. Nazionale* annunzia che il Consiglio federale decise che il governo dell'impero non debba prendere parte all'Esposizione universale di Parigi.

Parigi, 7. — Si ha da Lisbona che il signor Matteo de Vasconcellos, ministro di Portogallo al Brasile, fu nominato ministro in Italia, e il visconte Borges de Castro, attuale ministro in Italia, fu traslocato al Brasile.

Washington, 7. — I collegi elettorali si sono riuniti ieri negli stati rispettivi onde votare per la nomina del presidente. Il risultato diede 185 voti a Tilden. Però tre repubblicani dell'Oregon, considerando come illegale l'atto del governatore, il quale diede il certificato d'elezione a due repubblicani e ad un democratico, in seguito alla incapacità elettorale di un terzo repubblicano, si riunirono senza certificato e votarono per Hayes.

Bukarest, 7. — Furono ordinati nel Belgio 80 mila *chassepots* e una grande quantità di munizioni.

Firenze, 7. — Questa mattina il principe Luigi Napoleone si è recato al palazzo Pitti a visitare il Re. Quindi S. M., unitamente al principe, si è recato alla villa Oppenheim a visitare l'imperatrice Eugenia.

Firenze, 7. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Sono richiamati i testi Catapano e Fabrizi. Sorge un vivace incidente, sollevato dalla difesa, per l'avocazione dal Ministero dei documenti relativi all'affare di Sapri. L'incidente è rigettato dal tribunale e i dibattimenti sono rinviati a sabato.

Versailles, 7. — La Camera dei deputati respinse con 298 voti contro 200 la proposta di aggiornare a lunedì la discussione del bilancio delle entrate.

Parigi, 7. — Ieri, in una conferenza tenuta all'Eliseo, Audiffret-Pasquier fece osservare che il gabinetto Dufaure non subì un vero scacco; disse che, se avesse posto al Senato la quistione di fiducia, esso avrebbe avuta una grande maggioranza.

Audiffret e Grevy insistettero affinchè il ministero dimissionario resti al suo posto.

Dufaure rispose che egli resterebbe se tutti i suoi colleghi acconsentissero pure di restarvi.

Parigi, 7. — I ministri non hanno preso ancora alcuna decisione in seguito all'invito del maresciallo-presidente di ritirare la loro dimissione, aspettando di conoscere esattamente le disposizioni dei gruppi parlamentari.

Dopo la seduta d'oggi, gli uffici delle tre sinistre conferirono con Grevy.

Vienna, 7. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Si chiude

la discussione generale del bilancio. Il ministro delle finanze, in un discorso vivamente applaudito, respinse le accuse mosse contro il governo, dimostrò il miglioramento della situazione economica, l'ottimo stato in cui si trova il credito austriaco, e protestò energicamente contro le parole di un deputato, il quale disse che si deve temere una riduzione negli interessi del debito pubblico. Riguardo al compromesso coll'Ungheria, il ministro disse che, prima di giudicare, si deve attendere l'esito.

Il ministro dell'interno dichiarò quindi che nelle trattative fra i ministri austriaci ed ungheresi, specialmente sulla quistione della Banca, in presenza dell'imperatore fu constatato che, malgrado le divergenze dei due governi, da una parte e dall'altra si procedette di buona fede.

La Camera decise di incominciare la discussione speciale del bilancio.

Bukarest, 7. — Un grande timor panico regna fra le popolazioni, specialmente nelle città del Danubio, temendosi un'invasione immediata dei turchi. Molte famiglie fuggono.

Il giornale *Roumanul* pubblicò ieri ed oggi alcuni articoli rassicuranti, dichiarando che questo timore è infondato perchè le relazioni fra la Rumenia e la Turchia sono buonissime.

New-York, 7. — Chamberlain, repubblicano, fu insediato come governatore della Carolina del Sud.

Costantinopoli, 7. — I membri della conferenza ebbero fra di loro alcune conferenze separatamente. Lord Salisbury ebbe un lungo colloquio con Ignatieff. Le riunioni preliminari non sono ancora incominciate. Esse dureranno alcuni giorni. Lord Salisbury e gli altri plenipotenziari saranno ricevuti fra breve in udienza privata dal Sultano.

Washington, 8. — Il Senato propose un'inchiesta sulle manovre elettorali nell'Oregon.

Si ha dal Messico che Diaz ha battuto, il 16 novembre, l'esercito di Alatores, entrò nella città di Messico il 30 novembre e si proclamò presidente provvisorio. Il presidente Lerdo de Tejada e i ministri si sono posti in fuga.

Bukarest, 8. — La Camera dei deputati approvò il credito di 1,045,000 franchi per le spese dell'esercito concentrato, fino alla fine dell'anno.

Versailles, 8. — *Seduta della Camera.* — Si discute il bilancio delle entrate. Il ministro delle finanze dice che è impossibile di ridurre le imposte e che sarebbe una cosa funesta l'intraprendere una riforma delle imposte, la quale turberebbe gli interessi. Il confronto delle entrate del 1875 e 1876 non è soddisfacente, poichè le entrate progredirono dell' 1 per 0[0 in luogo del 3 per 0[0 che è la progressione normale. Il ministro dice che la ricostituzione dell'armamento assorbì 1285 milioni e che ne assorbirà ancora 400; soggiunge che lo Stato ritroverà soltanto nel 1889 la sua libertà di movimenti. Egli dichiara che bisogna sviluppare soprattutto il commercio esterno, e dice che la rendita francese non fu mai sottomessa ad alcuna imposta e che non lo sarà mai. (*Approvazione*).

La discussione continuerà domani.

Parigi, 8. — I ministri conferirono ieri ed oggi coi delegati dei gruppi della sinistra, ma i delegati proposero un programma, che finora il maresciallo Mac-Mahon ed i ministri credono inaccettabile.

La decisione finale dei ministri è ancora sconosciuta.

Londra, 8. — Alla conferenza nazionale assistettero 1000 delegati di tutte le parti dell'Inghilterra, Gladstone, il vescovo d'Oxford e parecchi membri del Parlamento. La conferenza era presieduta dal duca di Westminster. Gli oratori parlarono contro la cattiva amministrazione in Turchia, dell'inefficacia delle riforme, sulla responsabilità dell'Europa e specialmente dell'Inghilterra, sulle garanzie che si devono esigere dalla Turchia, e protestarono contro una guerra dell'Inghilterra in favore della Turchia. Il duca di Westminster dichiarò che scopo principale della conferenza è quello di promuovere una cooperazione amichevole colla Russia e di togliere alla Turchia la speranza di un aiuto dell'Inghilterra. Disse che la flotta e l'esercito inglese devono inviarsi a Costantinopoli non per attaccare la Russia, ma per esercitare una pressione sui turchi. La conferenza approvò la mozione di formare una associazione per sorvegliare gli avvenimenti, per esprimere maggiormente l'opinione pubblica e per illuminare il paese sulla quistione. Fu costituito a questo scopo un Comitato, di cui fanno pure parte il duca di Westminster e il conte di Shaftesbury.

NOTIZIE DIVERSE

La Galleria del Gottardo. — Nella decorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 7, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 19 90 dalla parte di Göschenen, e di metri 30 30 dalla parte di Airolo. Totale metri 50 20. Media giornaliera metri 7 20.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione del *Bureau Veritas* fu testè pubblicata la statistica dei sinistri marittimi che vennero segnalati durante il mese di ottobre decorso.

Le *navi a vela* segnalate perdute furono 155, cioè: 55 inglesi, 20 americane, 15 francesi, 13 tedesche, 12 norvegesi, 5 danesi, 5 svedesi, 4 italiane, 2 austriache, 2 olandesi, 2 portoghesi, 2 russe, una brasiliana, una greca, ed 11 di nazionalità sconosciute.

Le *navi a vapore* segnalate perdute furono 14, vale a dire: 9 inglesi, 2 americane, una francese, una tedesca ed una di nazionalità sconosciuta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 dicembre 1876 (ore 16 35).

Fortissimo libeccio a Portotorres; scirocco forte sul canale di Piombino. Mare agitato in questi luoghi, alla Palmaria e a Capri. Cielo coperto e pioggia nel Nord, in vari paesi del centro della penisola, in Sardegna; nuvoloso altrove. Pressioni gradatamente aumentate da 2 a 7 mill. dal mezzogiorno al settentrione dell'Italia. Il mare si calma lungo le coste inglesi. Venti deboli e cielo coperto in vari punti dell'Austria. Sereno a Praga e a Vienna. Pioggia a Pisa. Scirocco forte e mare grosso a Marsiglia. Nel periodo decorso venti forti del terzo quadrante a Cagliari, a Palermo, a Taranto ove il mare è agitatissimo per diverse ore. Nella notte passata fortissimi colpi di vento a Messina. È sempre probabile un aumento di intensità nei venti di sud e sud-ovest. Lo stato del cielo è poco differente dai giorni passati.

Firenze, 8 dicembre 1876 (ore 16 25).

Venti fra scirocco e libeccio forti in quasi tutta l'Italia centrale, presso il Gargano, a Palascia e nel nord della Sardegna; mare grosso a Livorno; agitato alla Palmaria, a Piombino, a Portotorres e all'imboccatura del Canal d'Otranto. Barometro leggermente oscillante; cielo coperto e pioggie in alcuni paesi del nord e del centro della penisola, nuvoloso altrove. Tempo sufficientemente buono e calmo in Inghilterra. Scirocco alquanto forte e mare agitato a Lesina. Nord fortissimo e mare grosso a Varna; nel periodo decorso mezzogiorno forte per alcune ore a Piombino e a Procida. Nebbie e pioggia a Venezia e in alcuni paesi del centro. Pioggia quasi continua a Genova. Non vi sono indizi di prossimi e notevoli cambiamenti nella situazione meteorologica d'Italia. Mediterraneo ancora in varii punti agitato.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,3	758,6	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	16,6	17,0	16,5
Umidità relativa...	96	73	84	82
Umidità assoluta...	10,70	10,33	12,05	11,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 0,0	S. 27,0	S. 29,2	S. 22,5
Stato del cielo.......	1. cirri nebbia bassa	0. coperto	0. coperto	6. coperto al Sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,4 C. = 13,9 R. | Minimo = 12,3 C. = 9,8 R.

Pioggia in 24 ore gocce nella mattina.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	760,7	760,0	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	16,8	16,7	15,8
Umidità relativa...	86	92	88	95
Umidità assoluta...	10,82	13,06	12,47	12,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 11	S. SO. 11	S. 0	S. 12
Stato del cielo.......	0. coperto	0. piove	0. coperto	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce ad intervalli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	554 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 92
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 58, 55; 2° sem. 1876: 76 85, 76 95 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PROVINCIA DI NAPOLI — CIRCONDARIO DI CASORIA

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

Avviso d'Asta.

Nel mattino di domenica 24 dicembre corrente, alle 10 a. m., in questa casa comunale, sita in via Croce, n. 2, innanzi al sottoscritto o chi per esso, si procederà all'asta pubblica, per l'appalto dei dazi governativi e comunali sui generi e colle tariffe qui appresso indicati, secondo le leggi sul dazio di consumo, e regolamento daziario del 25 agosto 1870, n. 5840, nonchè del capitolato formato da quest'Amministrazione. In detto appalto va compreso il dritto di privativa di peso pubblico e misura pubblica, secondo il regolamento, tariffa e capitolato comunale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine in favore del maggior offerente, giusta le norme di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sulla cifra di lire settantaseimila. Non si accettano offerte condizionate, nè quelle di aumento minori di lire dieci.

La durata dell'appalto non potrà essere maggiore di anni quattro, dal 1° gennaio 1877: e l'estaglio risultante dall'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in dodici rate uguali, ciascuna in ogni fine di mese, e con una mesata sempre anticipata.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia depositato lire 1200 all'autorità che presiede all'asta per far fronte alle spese occorrenti; e colui che resterà aggiudicatario dovrà immantinenti presentare un garante solidale, ovvero cauzione pel quinto dell'ammontare dell'asta per acquistarsene rendita sul Gran Libro italiano, e vincolarla come cauzione a favore del comune per tutta la durata dell'appalto.

Il termine per le sovrimposte del 20° è di quindici giorni, spiranti alle 10 a. m. del dì 8 gennaio 1877.

Il capitolato e tutti gli altri atti sono visibili in questa segreteria comunale da questo giorno in poi, ed in tutte le ore d'ufficio.

L'asta va subordinata alla superiore approvazione, mancando la quale per qualsivoglia circostanza, non vi si farà dritto ad escomputo, od indennizzo qualsia.

Tutte le spese, cui darà luogo l'asta per annunzi sui giornali, carta da bollo, tassa di registro, istrumento, copia dello stesso ed ogni altro, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Generi sottoposti a dazio governativo e tariffa relativa coll'addizionale comunale.

Vino ed aceto in fusti, ad ettolitro lire 5 — Id. in bottiglie, l'una cent. 5 — Vinello, mezzovino, posca, agresto, paga la metà, lire 2 50 — Nel vinello, mezzovino, posca ed agresto s'intende compreso anche il liquido che si ricava dalla feccia fresca di vini, detto comunemente *sperciasacco*, colla tariffa di lira una ad ettolitro — Mosto ettolitro, lire 4 30 — Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi, il quintale lire 2 85 — Il dazio sull'uva s'intende su quella che si pigia per farne vino, e non su quella che si usa per mangiare — Alcool, ed acquavite sino a 59 gradi, ettol. lire 12 — Detto a più di 59 gradi, e liquori, ettol. lire 18 — Alcool, acquavite, o liquori in bottiglie, l'una centesimi 5 — Buoi e manzi, per capo lire 30 — Vacche e tori, lire 22 — Vitelli sopra l'anno, lire 20 — Vitelli sotto l'anno, lire 12 — Maiali, esclusi quelli da latte, lire 10 — Agnelli, capretti e capre, cent. 45 — Carne macellata fresca, compresa la bufalina, il quintale lire 11 — Tra la carne fresca è compresa la sugna in pani fresca, il lardo fresco, le ventresche, e boccolari porcini freschi — Carne salata e strutto bianco, il quintale lire 15 — Tra le carni salate è compresa la sugna in pani salata, le ventresche e boccolari salati, ed il lardo — Animali bufalini da macello, per capo lire 11 — Maiali ad uso particolare, giusta l'art. 13 della legge 11 agosto 1870, lire 4 50 — Olio vegetale ed animale, esclusi gli olii medicinali, il quintale lire 7 80 — Olio minerale e sego, lire 3 — Frutti e semi oleiferi, cent. 50 — Burro, per ogni quintale lire 8 50 — Olio di lino ad uso di pittura, lire 9 — Zucchero, il quintale lire 7 — Farina di frumento, pane e paste, il quintale lire 2 60 — Farine, pane o paste di ogni altra specie, compresa quella di granone, il quintale lira una — Riso, al quintale lire 3 — Il riso con buccia paga la metà del riso, al quint. lire 1 50 — Il risino, al quintale un terzo del dazio sul riso, lira 1 — Maccheroni, paste lavorate e semola, lire 3 — Fiore di frumento e pane, al quint. lire 3 10.

Dazi puramente comunali.

Crusca, al quintale cent. 50 — Carrubbe, al quintale cent. 50 — Formaggi, di Regno di ogni specie, il quint. lire 5 — Caciocavalli di Regno ed esteri, nonchè formaggi esteri, il quint. lire 10 — Neve, al quint. lire 2 — Dritto di privativa di peso e misura pubblica, giusta l'analogo regolamento e capitolato, colla tariffa di cent. 5 per ogni quintale e cent. 5 per ogni ettolitro pei liquidi e per gli aridi, tanto da parte di chi compra che da parte di chi vende.

S. Antimo, 6 dicembre 1876.

5667 IL SINDACO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

I lavori di manutenzione delle opere d'arte del Porto e della Darsena di Civitavecchia, dei quali trattava la notificazione del 16 novembre prossimo passato, nell'incanto di questa mattina sono stati aggiudicati a Michelangelo Di Gennaro col ribasso del 2 per cento. Si ricorda al pubblico che il periodo di tempo utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del 20 corrente, e che il deposito occorrente a garanzia dell'asta è di lire 1000 e di lire 4000 quello che dovrà farsi a garanzia del contratto nell'atto della stipulazione del contratto stesso.

Roma, 4 dicembre 1876.

5676 *Il Segretario incaricato*: A. GIGLIESI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

(2ª *pubblicazione*).

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la **quattordicesima** estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di mercoledì 20 corrente mese presso la Sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n° 31, all'ora una pomeridiana.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la locale Banca Popolare, via San Paolo, n° 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 5 dicembre 1876.

5653 **LA PRESIDENZA.**

ESTRATTO DI RICORSO.

(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso 23 novembre 1876, presentato al tribunale di Varese, li signori Leopoldo, Luigi, Cornelia, Paolina Marina Perabò fu Francesco dimandarono il tramutamento al portatore delle seguenti iscrizioni nominative del Debito Pubblico:

1° A favore del Beneficio o Cappellania di S. Maria Maddalena in Varese, con godimento 1° gennaio 1877:

Rendita di lire 95, n. 155019, in data Milano 7 aprile 1865;

Rendita di lire 15, n. 152633, Milano 5 novembre 1864;

Rendita di lire 75, n. 155076, Milano 7 aprile 1865;

Rendita di lire 290, n. 155072, Milano 7 aprile 1865;

Rendita di lire 5, n. 157421, Milano 24 luglio 1865;

Rendita di lire 135, n. 141127, Milano 7 febbraio 1863;

Rendita di lire 30, n. 135691, Milano 13 novembre 1862;

Rendita di lire 70, n. 135692, Milano 13 novembre 1862;

Rendita di lire 5, n. 459840, Torino 2 febbraio 1862;

Rendita di lire 75, n. 141126, Milano 7 febbraio 1863;

Rendita di lire 2 50, n. 1326, della Cassa depositi e prestiti, in data 30 settembre 1865, con godimento 1° luglio 1876.

2° A favore del Beneficio nella cappella del Rosario nella chiesa di Varese, con godimento 1° gennaio 1877:

Rendita di lire 35, n. 126221, in data Milano 18 luglio 1862;

Rendita di lire 50, n. 126223, Milano 18 luglio 1862;

Rendita di lire 285, n. 146218, Milano 3 giugno 1863;

Rendita di lire 35, n. 126224, Milano 18 luglio 1862;

Assegno provvisorio di lire 1 29, Milano 18 luglio 1862, n. 3677;

Assegno provvisorio di centesimi 33, Milano 18 luglio 1862, n. 3676;

Assegno provvisorio di lire 3 58, Milano 18 luglio 1862, n. 3678.

3° A favore del Beneficio di S. Cristoforo nella chiesa di Biumo, ed ora nella Prepositurale di Varese, con godimento 1° luglio 1876:

Rendita di lire 30, n. 135939, in data Milano 14 novembre 1862;

Rendita di lire 175 n. 168225, Milano 3 dic. 1867, con godimento 1° genn. 1877;

Assegno provvisorio 14 novembre 1862, n. 8783, di lire 1 11;

Certificato n. 1192, per lire 4, della Cassa prestiti e depositi, in data Milano 19 settembre 1865, e

N. 3224, per lire 1, della Cassa prestiti e depositi, Milano 22 febbraio 1867, con godimento 1° luglio 1876.

Con decreto 5 dicembre 1876 il tribunale ha ordinata la pubblicazione della dimanda a mente dell'art. 89 regolamento 8 settembre 1870, modificato dalla legge 20 settembre 1874, prefiggendo il termine di un mese per le eventuali opposizioni.

Si diffida pertanto chi può avervi interesse a presentare entro detto termine dall'ultima pubblicazione le loro opposizioni alla cancelleria del tribunale di Varese.

Varese, 6 dicembre 1876.

5683 Avv. G. Macchi proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Giocondo Capobianco, io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho notificato al signor Jacopo Comin, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un protesto di L. 2250 del notaro Buttaoni in Roma, in data 1° dicembre corrente, ed in pari tempo ho citato il suddetto signor Comin a comparire avanti il suddetto tribunale il giorno 5 gennaio 1877 ad un'ora pom. per sentirsi condannare con Francesco Cucchi, Bruzzesi Giacinto, e ditta Pericoli al pagamento di L. 2250 importo del suddetto protesto, e L. 24 50 spese del medesimo, con gl'interessi commerciali e le spese tutte del giudizio, con sentenza esecutiva, reale e personale non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 7 dicembre 1876.

5668 Lorenzo Palumbo usciere.

AVVISO.

Il cancelliere della Regia pretura di Guarcino in circondario di Frosinone fa noto che per la morte avvenuta del signor Serafino Franchi da Trivigliano, marito della signora Enrica Biggi, domiciliata a Roma, e padre dei minorenni Francesco e Roberto, la prefata Biggi, a mezzo del signor Ruggieri avvocato Assuero, fornito di speciale mandato di procura, emetteva, nel giorno 18 novembre del corrente anno, dichiarazione di accettazione dell'eredità del defunto signor Franchi Serafino col beneficio dell'inventario, come il tutto risulta dal relativo verbale redatto dall'infrascritto cancelliere.

Guarcino, 5 dicembre 1876.

5679 P. Casale canc.

AVVISO. 5646

La Corte d'appello di Catania con decreto 9 settembre 1876, registrato al n. 3635 della quietanza, decretava farsi luogo all'adozione dei coniugi Sebastiano Barbagallo ed Ignazia Pulvirenti in persona di Salvatore Barbagallo, d'ignoti genitori, da Acireale.

AVVISO.

Ad istanza del sig. cav. Giovanni Silenzi, possidente, residente in Roma, piazza Paganica, n. 4, presso l'avv. De Felice Ferdinando,

Io Giulio Berti usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho citato la Ditta commerciale fratelli Lusena e per essa Angelo e Leonardo Lusena, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nella udienza che terrà il sullodato tribunale di commercio il giorno diciotto dicembre corrente e sentirsi solidalmente condannare anche mediante arresto personale al pagamento di lire seimila duecentododici e cent. cinquanta, corrisposta di affitto dei locali, ecc., a forma degli atti, e stante la morosità sia ordinato lo sfratto anche contro illegittimi detentori; emanare sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello e condanna alle spese, salvo, ecc.

Roma, 7 dicembre 1876.

5669 L'usciere Giulio Berti.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Dietro il deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 20 novembre p. s. essendo stata in tempo utile presentata offerta di ventesimo, il ribasso per lo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia pel quinquennio dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1881 venne portato a lire 5 4750 (lire cinque e 4750 diecimillesimi).

Si avverte quindi che alle ore 10 ant. di sabato 16 andante mese, avanti il prefetto, si procederà al definitivo incanto per lo appalto predetto.

Avvertenze:

1. L'impresa avrà la durata di anni cinque principiando col 1° gennaio 1877 e terminando col 31 dicembre 1881 sotto l'osservanza dei capitoli generale e speciale del 14 settembre 1871.

2. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

3. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno a garanzia delle offerte esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

5. Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire 3148, o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'art. 6° del capitolato.

6. I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1°, dal luogo di partenza, sia questo o non nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. Carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti di imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretta a mano od a braccia o a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

7. Si dichiara poi che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto potrà ascendere approssimativamente a lire 62,960.

8. L'impresario resta vincolato all'osservanza del suddetto capitolato e visibile nella segreteria della prefettura in tutte le ore d'uffizio.

9. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dalla Prefettura di Cosenza, 9 dicembre 1876.

5681 *Il Segretario delegato*: ANGELO M.ª PUGLIESE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana presso Valentano.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 15 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 8784, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 370 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 870 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente.

Roma, li 8 dicembre 1876.

5687 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

Il Regio Delegato Straordinario
per la provvisoria amministrazione
DEL COMUNE DI CERIGNOLA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 13 del corrente dicembre avrà luogo nella sala di questo municipio l'incanto e successivo deliberamento per l'appalto a termini abbreviati della luminaria e manutenzione di num. 320 fanali, salvo altri che potranno in seguito venir situati, per la durata di un solo anno, a far tempo dal 1° gennaio p. v. al 31 dicembre 1877, ed al prezzo di centesimi 25 al giorno per ciascun fanale.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma testè citata, di cui all'art. 9 del capitolato all'uopo compilato nel giorno 2 corrente mese, debitamente vistato dal signor prefetto della provincia li 5 detto n. 249 per la esecuzione; ed indi in detto giorno si procederà al deliberamento per legittimo ordinato dell'appalto per la luminaria e manutenzione dei fanali alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, in diminuzione alla somma anzidetta, e sotto la stretta osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre guarentire le loro offerte con il deposito in denaro contante della somma di lire duemila, oppure con la rimessione di un vaglia per una somma corrispondente di persona cognita e notoriamente responsabile, od anche con ipoteca su fondi liberi messi in questo tenimento da valutarsi con il moltiplico legale.

I termini fatali per la diminuzione del 20° sono stabiliti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 9 a. m. precise del giorno 19 ripetuto dicembre.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

Infine tutte le spese di carta, inserzioni, tassa di registro, dritti, contratto e copia di prima edizione da darsi al municipio, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire seicento, salvo conto finale.

Cerignola, 7 dicembre 1876.

Il Regio Delegato Straordinario: SALVATORE RAMPONE.

5674 *Il Segretario Comunale*: LUIGI SINISCALCHI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 19 novembre 1876 e concernente i lavori di

Costruzione di una tettoia ad uso di magazzeno da carbone, nel piazzale già isola delle Vergini, per lo ammontare di L. 121,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 2 95 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 21 dicembre 1876, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 21 del mese di dicembre 1876.

Dato in Venezia, addì 6 dicembre 1876.

5682 **Per la Direzione**
Il Segretario: MONTICELLI.

Il Regio Delegato Straordinario

per la provvisoria amministrazione

DEL COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 13 corrente dicembre, alle ore 11 ant., sarà proceduto in questo municipio, col metodo della estinzione della candela vergine, all'appalto a termini abbreviati dei seguenti balzelli per ogni singolo capo, gruppo o lotto separato, o anche per la totalità di essi, pel periodo dal 1° gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1880.

1° Vino ed aceto in fusti ed in bottiglie, misto, alcool ed acquavite, lire cinquantaseimila . . . L. 56,000 »
2° Carni fresche e salate e strutto bianco, lire undicimila . . . » 11,000 »
3° Farina di frumento, pane e paste, farina di ogni altra specie e riso, lire ottantamila. . . . » 80,000 »
4° Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi i medicinali, olio minerale e sego, frutti e semi oleiferi, lire settemila . . . » 7,000 »
5° Zucchero e caffè, lire duemila . . . » 2,000 »
6° Neve, lire quattromila . . . » 4,000 »
7° Sapone, lire mille. . . . » 1,000 »
8° Pesce fresco ad eccezione dei mazzoni e di quelli così detti amenolecchie, lire seimila . . . » 6,000 »
9° Latticini, lire ottomila . . . » 8,000 »

Totale lire centosettantacinquemila . . . L. 175,000 »

Il tutto in conformità della tariffa daziaria deliberata per urgenza il giorno 10 p. s. novembre e del quaderno d'oneri reso sotto la medesima data, nonchè dell'altro verbale di modificazioni in data 1° corrente dicembre, vistati tutti e tre i surriferiti atti dal signor prefetto della provincia per la esecuzione in data 5 suddetto dicembre, n° 1928-249-2044.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non presenterà un fideiussore solidale e non farà anticipato deposito della cauzione provvisoria di lire ventimila, e la definitiva eguale alla decima parte della somma complessiva che risulterà dalle subastazioni, dovuto per i quattro anni dell'appalto. La cauzione provvisoria e definitiva nelle indicate proporzioni dovranno essere prestate nella Tesoreria comunale in contante o con biglietti al portatore di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, con facoltà all'appaltatore poter ritirare la prestata cauzione in contante o biglietti di rendita, dopo che avrà dimostrato con titoli e documenti la proprietà di beni stabili, liberi da qualsiasi iscrizione o gravezze, per sottoporli ad iscrizioni nel momento della stipulazione del contratto di appalto. I fondi però tanto di proprietà dell'appaltatore o di colui il quale si rendesse fideiussore solidale, saranno valutati col multiplico legale.

L'asta si terrà nei precisi termini di quanto prescrive il regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

Le offerte in aumento saranno determinate dall'Autorità che presiederà all'asta nell'atto dell'apertura di essa.

La pratica è visibile ad ognuno nella segreteria comunale in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo scadrà alle ore 10 ant. precise del giorno 19 ripetuto dicembre.

Tutte le spese degli atti, inserzioni nei giornali, carta bollata e marche, tasse di registro, dritti, contratto, copia di prima edizione e quant'altro potrà richiedere la sicurezza del comune, cederanno a carico dell'appaltatore, il quale dovrà prelevare dalla cauzione provvisoria la somma di lire cinquemilacinquecento e metterla a disposizione del segretario comunale, responsabile di tale adempimento, salvo sempre conto finale, senza di che non sarebbe ammesso a concorrere.

Cerignola, 7 dicembre 1876.

Il R. Delegato Straordinario: SALVATORE RAMPONE.

5675 *Il Segretario Comunale*: LUIGI SINISCALCHI.

MUNICIPIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA per lo appalto della costruzione di una calata di operazioni commerciali nel porto.

Si previene il pubblico che alle ore 11 ant., con la continuazione del giorno 16 del venturo mese di dicembre, in questo palazzo di città, innanzi al signor sindaco, od a chi per esso, con l'assistenza dell'infrascritto segretario, avran luogo, col metodo della estinzione di candela, gl'incanti per l'appalto sopra indicato, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Galeone Giovanni addì 2 marzo volgente anno, debitamente approvato; e con le norme dettate dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato; e sotto i seguenti patti e condizioni, oltre quelle risultanti dal relativo capitolato d'appalto.

1° L'asta sarà aperta sulla somma di lire 75,860 98, e ciascun concorrente dovrà licitare in base di un tanto per cento di ribasso, non meno dell'uno per ogni volta, sull'intero ammontare dello appalto.

2° Sarà obbligo dell'aggiudicatario di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli con la dovuta regolarità ed attività, a fine di darli compiutamente ultimati entro il termine di mesi 16 a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

3° Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere, e confermato dal sindaco, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'uffizio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 2500 in valuta legale, come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta. Tale deposito sarà restituito dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto, e prestata dall'aggiudicatario medesimo la cauzione diffinitiva.

4° All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire 7000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione, ovvero un biglietto di pubblico negoziante di soddisfazione dell'Amministrazione.

5° Gli atti tutti relativi all'appalto suddetto trovansi depositati nella segreteria comunale, visibili ad ognuno in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

6° Il termine utile (fatali) per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

7° Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore: le quali spese tutte dovranno pure anticiparsi mercè altro deposito di lire 1000.

Taranto, 30 novembre 1876.

Visto — *Il Sindaco*: V. PUPINO.

5670 *Il Segretario Capo*: PAOLO GRIMALDI.

Amministrazione comunale di Amantea

PROVINCIA DI CALABRIA CITRA

Strada comunale

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno otto gennaio 1877 si procederà nella sala di questo comune destinata alle adunanze della Giunta municipale, alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, all'appalto dei lavori di nuova costruzione di una strada comunale attraverso l'abitato di questo comune di Amantea, variante della provinciale Tirrena, della lunghezza di metri 1305 25, che ha principio dopo il ponte detto di Catocastro ed ha termine all'Imbroglio sulla provinciale di 2ª serie in costruzione d'Amantea al Piano del Lago, giusta il progetto redatto dall'ingegnere Eugenio Cavazzi addì 3 novembre 1872 ed approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per far le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore dell'uno per cento, sul prezzo di lire 42,564 12 stabilito come base nell'asta e corrispondente all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 2000, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato di appalto speciale del 20 ottobre 1874, visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione diffinitiva è di lire 5000 da presentarsi nei modi espressi dal capitolato di appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorso il quale l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garenzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due da decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Amantea, 29 novembre 1876.

Il Sindaco: F. AMATO.

5690 *Il Vicesegretario*: PASQUALE SICOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 51)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 dicembre p. v., in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 16 del corrente mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo, per il quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			E. A. C.	starelli imbuti						
144	144	Nel comune di Silanus — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero, aratorio e pascolo nudo Su Monte, nelle regioni Crastu Butturiaru, Elighe Entosu, Su Castangiu, Badde Tippe, Paule, Tulesi Cugnanos, Coa su Mela, Coa sa Mela, Buttoro Coas, Funtana Tuncu, Bentuzzu, Pedra Niedda, Pala Tiria, Pedra majore, numero di mappa 1°, frazione A	524 05 51	2620 3	56781 38	5678 13	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	16 novembre 1876	48	56781 38
145	145	Nel comune di Bolotana — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Pranu de Sannu, Bonnigheddu, Funtana Bona, Montrigu, Ozzastru, Crastu Torbidu, Badu Ladu, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria, Giuncos, Su Cherchinu de S' Oseddu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu, Mandra Puddalta, Ceilargiu e Tinga Tizziri, Sas Mesas, Piliframma, Su Mendinu, Abba Lucchia, num. di mappa 1°, frazione A	2021 63 16	10181 6	318953 43	31895 34		id.	48	318953 43

5613 Sassari, 26 novembre 1876. *L'Intendente*: ANSELMI.

(2ª *pubblicazione*)

CITTA' DI DOMODOSSOLA

Per disposizione consigliare si notifica che l'asta indetta pel giorno dieci corrente per l'appalto dei dazi di consumo fu sospesa.

Domodossola, 6 dicembre 1876.

5660 *Il Sindaco*: AMODINI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alle disposizioni contenute nel 3° alinea dell'articolo 72 degli statuti, ed alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 22 corrente, il giorno 18 del p. v. dicembre avrà luogo in Genova un'adunanza generale straordinaria degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Carlo Alberto.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo di procedere al completamento del Consiglio di Reggenza della Sede di Genova colla nomina di un reggente e di due censori.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 novembre 1876. 5510

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

GIUNTA COMUNALE DI MONTE S. GIOVANNI CAMPANO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di circa chilometri cinque, che da Colli arriva alle Case Caldaroni e da queste fino alla strada Anitrella.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Monte San Giovanni, li 9 dicembre 1876.

Per il Sindaco: CAMILLO DEL FERRO.

5666 *Il Segretario Comunale:* VINCENZO SEGNERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.